



LA RADICE

di Marilena Rodica Chiretu



La terra dei grani, dei colli e dei fiumi,
arrotonda il pane nel cesto dei frutti,
la lacrima dell' acqua cancella il dolore,
in casa fa caldo, tra le fiamme la stufa
riscalda l'albero fiorito nelle mani.
Sospira il passero nel bosco spogliato
dalle foglie avvolte nei perduti colori
della stagione che passa e viene
nei passi ingannevoli della primavera.
Un nido è triste, un'altro allegro,
non tutti gli uccelli se ne vanno via,
rimane il canto degli usignoli,
il volo audace delle rondinelle.
Sul tronco agghiacciato il muschio è verde,
gli sguardi vestono gli alberi umidi
del gioco bianco degli stessi fiocchi,
chiamano a casa gli occhi erranti
a guardar la finestra della bella stagione.
Le valli s' agitano nella bufera,
ma i monti cantano tra gli alti abeti,
le spine verdi non mordono le mani,
i rami dondolano le ricche chiome;
non muore il bosco nelle notti invernali,
la linfa nutre sempre gli alberi
nei giorni della calda radice...

RADACINA

Pamantul granelor, al dealurilor si al raurilor,
rotunjeste painea in cosul fructelor.
lacrima apei sterge durerea,
in casa e cald, printre flacari soba
incalzeste pomul in florit in maini.
Suspina vrabia in padurea dezbracata
de frunzele invaluite in pierdutele culori
ale anotimpului care trece si vine
in pasii inselatori ai primaverii.

Un cuib e trist, un altul e vesel,
nu au plecat pasarile toate,
ramane cantul privighetorii,
zborul indraznet al randunelelor.
Pe trunchiul inghetat muschiul e verde,
privirile imbraca copacii umezi
in jocul alb al acelorasi fulgi de nea,
chiama acasa ochii rataciti
sa priveasca fereastra verii.
Vaile se agita in vifor,
dar muntii canta printre brazi,
spini verzi nu musca mainile,
crengile isi leagana coama bogata;
nu moare padurea in noptile invernale,
seva hraneste copacii
in zilele caldei radacini...